

# ROCCELLA J. Dati discordanti sulla raccolta differenziata Rifiuti, tra l'Arpacal e il Comune è una questione di percentuale

di PINO ALBANESE

ROCCELLA JONICA - Tra l'Arpacal e il comune di Roccella è una questione di percentuale. Quella, più precisamente, relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti che, secondo i dati in possesso del vice sindaco e assessore comunale all'Ambiente, Vittorio Zito, sono pari al 73,44 per cento mentre l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria che nei giorni scorsi ha pubblicato il Report Rifiuti 2014 comunica una percentuale di raccolta differenziata per Roccella pari al 51,46 per cento. "Un dato - afferma Vittorio Zito - che in altri paesi sarebbe salutato con estrema soddisfazione ma che per noi e per i nostri cittadini rappresenta un dato preoccupante". Il titolare delle deleghe ambientali del comune amministrato dal sindaco Giuseppe Certomà ha verificato i dati in possesso degli uffici e dichiarati nel Modello Unico di Dichiarazione con il quale il Comune ha trasmesso ai competenti organismi i dati di produzione e trattamento dei rifiuti per il 2014 dove viene confermato che la raccolta differenziata è appunto "pari al 73,44 per cento" e la percentuale è stata comunicata all'Arpacal. Per capire la differenza di percentuale tra i due enti, il vice sindaco di Roccella ha chiamato "per avere spiegazioni" gli uffici



Il municipio di Roccella Jonica

regionali dell'Arpacal che gli sono state fornite e però considerate "incredibili" dall'amministratore comunale di Roccella. Va detto che dal dicembre del 2012 la Regione Calabria ha chiuso la linea di trattamento dell'umido organico dell'impianto di Siderno e il comune di Roccella "ha immediatamente chiesto" all'allora Commissario per l'Emergenza dei Rifiuti l'autorizzazione a portare l'umido raccolto in altro impianto. "Non avendo avuto risposta - dichiara Vittorio Zito - nel febbraio del 2012 con la nota numero 3592 abbiamo intimato al Commissario di mettere a disposizione del nostro comune un impianto

di trattamento dell'organico comunicando che, in ogni caso, avremmo considerato le raccolte di umido effettuate come rifiuto organico riciclabile, indipendentemente dalle modalità di trattamento del rifiuto da parte dell'impianto presso il quale eravamo costretti a conferire l'umido". Dal 1 gennaio al 31 dicembre del 2014 i roccellesi ogni lunedì e venerdì e in estate anche il mercoledì hanno messo fuori la porta di casa i rifiuti organici. "I nostri operatori - sostiene Vittorio Zito - li hanno raccolti e portati nell'unico impianto nel quale eravamo autorizzati a conferire: l'impianto di Siderno. Lo abbiamo fatto dopo

aver avvisato la Regione del fatto che avremmo considerato e dichiarato quel rifiuto come organico e la Regione non eccepisce nulla in merito. Oggi l'Arpacal non prende in considerazione quella nostra comunicazione e su 1.050 tonnellate di organico portati a Siderno nel 2014, ne considera frazione riciclabile solo 458 sulla base dei dati comunicati da quell'impianto. Una vicenda assurda - conclude Vittorio Zito - ma sono sicuro e abbiamo avuto rassicurazioni i merito che a breve gli organismi competenti daranno le risposte giuste restituendo a Roccella i numeri di raccolta differenziata che gli sono propri".